

## BILANCIO EPPI

# Periti industriali più ricchi

DI SIMONA D'ALESSIO

Balzo in avanti dei guadagni dei periti industriali italiani: alla fine del 2018, infatti, il reddito medio dei professionisti è salito dell'8% circa, passando in un anno dai 30.444 ai 32.915 euro, mentre il volume d'affari è salito da 44.599 a 47.742 euro (+ 7%). A farlo sapere a *ItaliaOggi* l'Eppi (Ente di previdenza ed assistenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati), dopo che il Consiglio di amministrazione ed il Consiglio di indirizzo generale hanno approvato il bilancio consuntivo per l'annualità precedente. La Cassa presieduta da Valerio Bignami ottiene, viene sottolineato, utili pari ad oltre 31,1 mln. E, malgrado la «continua incertezza sui

mercati finanziari», consegue il risultato di un patrimonio del valore di più di 1,3 mld (con un progresso del 6% rispetto al 2017), raggiungendo una redditività del 2,49% al lordo delle imposte. Come accennato, spicca il dato sul progresso reddituale degli iscritti (già nel 2017 la crescita della media delle entrate si aggirava sul 6%), la cui platea è composta da 13.702 associati attivi che, in virtù della riforma del 2012, versano un'aliquota soggettiva che, dopo un graduale aumento (pari all'1% annuo), si è adesso assestata al 18%; una misura che, indicano i vertici dell'Eppi, «fu all'epoca impopolare, ma di cui già oggi si possono rilevare i positivi effetti» sui montanti contributivi dei professionisti, che vedranno la propria futura prestazione

pensionistica determinata con il metodo contributivo (ed il cui ammontare, perciò, sarà strettamente correlato con quanto si è riuniti a versare). Gli iscritti in quiescenza, invece, al 31 dicembre 2018 sono complessivamente 4.432. Lo scorso anno, inoltre, sono stati destinati 2,8 mln (il 9% in più, rispetto al 2017) ad interventi assistenziali a beneficio dei periti e dei loro familiari. Guardando avanti, Bignami intravede una strada a più sbocchi per l'Eppi, nella quale si dovrà «garantire la previdenza», somministrando welfare, ma anche «ricercare un costruttivo dialogo con lo Stato, sostenendo i nostri professionisti iscritti nei diversi ambiti della vita lavorativa e personale».



Peso: 18%